

La terza discesa avrà invece caratteristiche completamente diverse: costituirà infatti il primo passo "pubblico" di una iniziativa che caratterizzerà la nostra presenza nella comunità di Tornato per almeno un anno e mezzo.

7 - GLI ANZIANI

Fin da maggio - fin da quando cioè si discuteva parola per parola la "dichiarazione di nascita" del nostro gruppo - era sorto un problema molto concreto.

Poiché avevamo intenzione di impegnarci, in particolare, con quelle categorie di persone che vengono normalmente definite "emarginate" e poiché non ci accontentavamo delle belle enunciazioni, era diventato indispensabile individuare con precisione l'obiettivo. Era cioè diventato necessario rispondere alla domanda: chi sono gli emarginati nella nostra comunità?

Trascorremmo ore ed ore in questo strano esame del nostro paese - e, per quasi tutti i membri del gruppo fu scoprire la comunità da un'ottica completamente diversa e nuova! - e delle "categorie sociali" in esso presenti.

Come criterio di giudizio, metro di paragone, semplificammo al massimo il concetto di emarginazione.

E' emarginata - fu la nostra considerazione - quella categoria di persone che non conta o conta pochissimo all'interno della comunità.

Ci sembrò di aver scoperto l'America. Ma quando tentammo di stendere l'elenco delle categorie che potevano rientrare in quella definizione, fummo costretti a prendere atto che non era per niente una cosa facile.

Infatti: gli anziani erano certamente da considerare tra gli emarginati.

Ma, con loro, gli handicappati.

E, con loro, i giovani, i pochi contadini rimasti, le casalinghe, gli operai, eccetera eccetera eccetera.

Cosa contano? E, se non contano, non sono tutti degli emarginati?

Arriviamo così alla spiacevole conclusione che su circa 3.200 abitanti di Tornato, almeno 3.180 sono emarginati.

Ci accorgiamo cioè che le persone che contano non sono più di una ventina!

E ci troviamo così al punto di partenza. La conclusione più logica è infatti: se tutti sono emarginati, nessuno è emarginato!

Ma subito dopo la realtà ci si presenta in tutta la sua gravità: se 3.180 cittadini su 3.200 sono emarginati perchè non contano, dov'è la democrazia, dov'è la partecipazione?

La seconda domanda: non è invece più giusto e più democratico che si punti alla crescita dei 3.180 cittadini emarginati ed alla emarginazione dei 20 notabili?

Terza domanda: allora, da che parte si incomincia?

Non abbiamo criteri ben definiti.

Ci accorgiamo che scegliere significa anche scartare! Che non possiamo dedicarci, genericamente, a tutti, perchè non concluderemmo nulla.

Scegliamo allora la categoria più numerosa, dopo aver scartato la categoria degli handicappati, perchè richiede anche una preparazione tecnica, medica, psicologica che non abbiamo.

Verso la fine di settembre, la decisione è presa: affronteremo, con gli anziani, il problema degli anziani.

E decidiamo di lavorare in questo modo:

- raccogliere articoli di riviste specializzate, leggerli assieme e discuterli
- consultare i dati statistici ricavati dal "bollettino mensile di statistica" pubblicato dall'ISTAT
- esaminare attentamente la legislazione, in merito, della Regione Lombardia.

Alla fine di questa prima fase (che dura circa un mese, fin quasi alla fine di ottobre), facciamo una ennesima considerazione sul nostro lavoro e prendiamo una duplice decisione.

La considerazione è questa: abbiamo studiato il problema nelle sue linee generali. Ce ne siamo fatti un'idea che, anche se ancora approssimativa, è comunque sufficiente per incominciare a fare qualcosa, ma... siamo sicuri, con questo, di conoscere la condizione degli anziani?

E, soprattutto, siamo sicuri di conoscere la condizione degli anziani della nostra comunità?

La risposta non può che essere negativa.

Arriviamo così alla duplice decisione:

1) per toccare con mano, concretamente, le condizioni in cui si trovano gli anziani di Rornato, è necessario fare un'inchiesta

2) per interpretare bene i risultati della inchiesta e per centrare il bersaglio, è bene essere "assistiti" da un gruppo di anziani di Rornato.

Verso la fine di ottobre, riusciamo anche a costituire questo gruppo di anziani.

Sono una quindicina di persone da 60 anni in su, maschi e femmine, che convochiamo presso la nostra sede ed alle quali

esponiamo il nostro programma.

Abbiamo finalmente una bella sorpresa (di cui avevamo davvero bisogno!).

Il gruppo di anziani si dimostra entusiasta tanto dell'idea dell'inchiesta che del loro coinvolgimento diretto e garantisce la massima collaborazione.

Sono momenti di particolare euforia per tutti.

Peccato che non abbiamo neppure il tempo di godere queste eccezionali parentesi di soddisfazione!

Il tempo infatti stringe ed il nostro programma si sta definendo fin nei minimi particolari.

Nella prima decade di novembre, ci dividiamo in tre sottogruppi, composti ognuno da una decina di persone, metà giovani e metà anziani.

Decidiamo che entro quindici/venti giorni ognuno dei tre sottogruppi dovrà presentare i risultati del proprio lavoro.

Lavoro che viene così definito:

- il primo sottogruppo ha il compito di "preparare il terreno". Di fare cioè in modo che l'intera comunità avverta nel migliore dei modi il problema che intendiamo proporre.

Concretamente, deve curare la preparazione di una dispensa in cui - per la prima volta nel nostro paese - viene richiamata l'attenzione di tutti (autorità, cittadini, partiti, organizzazioni di vario genere) sulla "questione anziani".

- il secondo sottogruppo ha l'incarico di predisporre una prima bozza del questionario che useremo per la nostra inchiesta.

Raccoglierà perciò - nei comuni vicini, dalle Assistenti Sociali o dai gruppi spontanei della zona - i vari questionari usati per inchieste simili alla nostra, li esaminerà e li raffronterà.

- il terzo sottogruppo infine dovrà invece procurarsi tutti i dati disponibili sui cittadini anziani di Bornato.

Grazie alla preziosa collaborazione dell'Ufficio Anagrafe del Comune, riesce ad avere un elenco aggiornato di tutti gli anziani ed i loro dati anagrafici.

Alla fine di novembre, siamo pronti! Tutti!

Discutiamo assieme tutto il lavoro fatto nei sottogruppi e... partiamo.

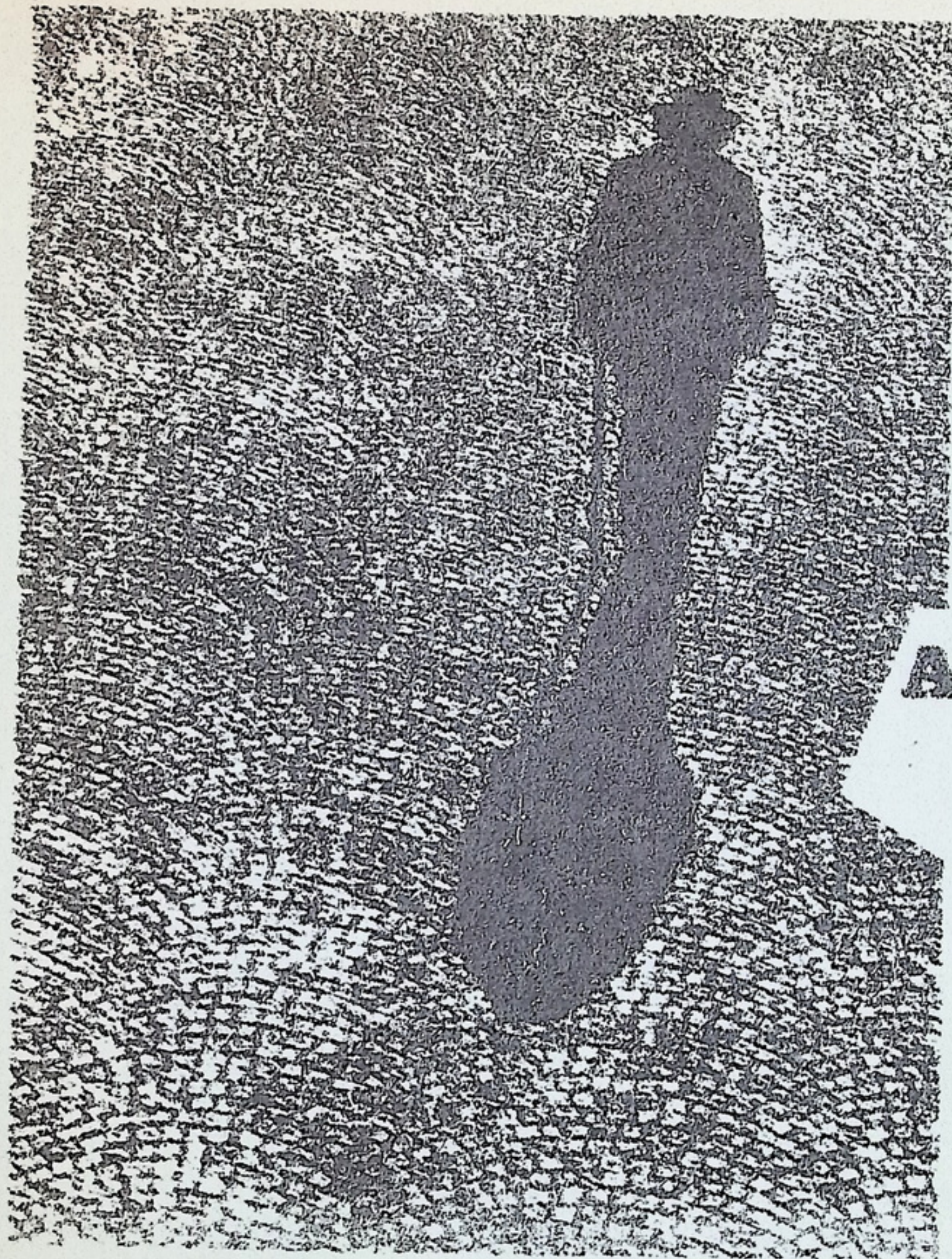
Innanzitutto, pubblichiamo la dispensa.

E' la nostra terza dispensa.

Porta il titolo: "A Bornato sono 406".

Viene stampata e distribuita in tutte le famiglie di Bornato.

BC BORNATO
via vitt. emmanuele, n° 27



A BORNATO

SONO

406

dispensa n°3

Tra le caratteristiche più evidenti della popolazione italiana degli ultimi decenni, notiamo:

- la continua diminuzione delle generazioni più giovani
- il continuo aumento delle generazioni più anziane.

IN ITALIA

i giovanissimi fino a 14 anni
 nel 1951 erano il 26,2 %
 nel 1971 erano il 24,4 %
 nel 1976 erano il 23,9 %

gli anziani dai 60 anni in su
 nel 1951 erano il 12,1 %
 nel 1971 erano il 16,8 %
 nel 1976 erano il 17,6 %

IN PROVINCIA DI BRESCIA

i giovanissimi fino a 14 anni
 nel 1951 erano il 26,9 %
 nel 1971 erano il 25 %

gli anziani dai 60 anni in su
 nel 1951 erano il 10,2 %
 nel 1971 erano il 14,3 %

NEL COMUNE DI CAZZAGO S.M.

i giovanissimi fino a 14 anni
 nel 1951 erano il 29,7 %
 nel 1971 erano il 28,3 %

gli anziani dai 60 anni in su
 nel 1951 erano il 8,4 %
 nel 1971 erano il 12,5 %

A BORNATO

Al 31 dicembre 1977, su una popolazione di 3.170 abitanti, c'erano 406 persone dai 60 anni in su.

Cioè, quasi il 13 % della popolazione.

I I °

Un'altra importante caratteristica è l'aumento della durata media della vita (da ricercare soprattutto nel miglioramento dell'ambiente, nel progresso igienico-sanitario, nel miglioramento dell'alimentazione, delle condizioni di lavoro, ecc.).

Circa un secolo fa, la vita durava, in media, poco più di 35 anni.

Oggi, più di 70 anni.

III°

I due punti precedenti sono sufficienti a farci capire che l'invecchiamento è un fenomeno sempre più diffuso e complesso.

Deve perciò interessare tutta la comunità, non solo le persone che sono anziane o stanno per diventarlo.

ECCO PERCHÉ DICIAMO CHE
IL PROBLEMA DEGLI ANZIANI
È UN GROSSO PROBLEMA SOCIALE.

Non vogliamo fare un trattato scientifico, anche perché non ne saremmo capaci.

Intendiamo soltanto fare alcune riflessioni, sperando che gli anziani - e chiunque altro - ci aiutino a capire sempre meglio questo problema, almeno nei suoi caratteri generali.

Degli aspetti particolari e concreti riferiti alle persone anziane di Bornato, torneremo a parlare in una prossima dispensa.

*** *** ***

Incominciamo col dire che coloro che stanno entrando o sono già entrati in quel particolare periodo di vita che si chiama "vecchiaia" o

"terza età" si sentono troppo spesso degli emarginati.

Cosa vuol dire?

Vuol dire che la realtà sociale in comincia prima ad ignorarli, poi ad isolarli ed infine a considerarli dei pesi morti.

Perché parliamo di emarginazione?

I motivi sono tanti. Ne accenniamo soltanto quattro che, secondo noi, sono tra i più importanti:

1) nella nostra società - basata sul guadagno - troppo spesso uno conta per quello che ha; quindi per quello che produce, che rende.

Chi non rende, finisce per essere considerato inutile alla società.

Non solo.

Se uno è inutile, nessuno se ne cura. Piano piano è quasi costretto a chiudersi in se stesso. Si isola in un mondo a parte, ha paura di dar fastidio, si sente sopportato.

2) una volta, la famiglia era combinata in modo diverso. Il capo-famiglia, l'anziano, era il vero patriarca (per questo si dice "famiglia patriarcale") le decisioni le prendeva quasi tutte lui; le responsabilità erano quasi

tutte sue. Era cioè il perno della famiglia.

Anche se anziano, "contava" moltissimo perchè nessuno ne metteva in dubbio l'autorità.

Oggi la famiglia è profondamente cambiata e pensano sia inutile dimostrare quanto è evidente a tutti.

3) non solo la famiglia è cambiata. L'intera società è cambiata.

Sono cambiati tutti i rapporti

- tra le persone
- tra l'individuo e la comunità
- tra le comunità.

L'anziano, o chi lo sta diventando, non ha avuto la possibilità (non per colpa sua!) di adeguarsi a questi mutamenti. Per mancanza di mezzi, di occasioni, di stimoli, di possibilità concrete.

L'anziano si trova spesso spaesato.

Non riesce più a capire cosa sta succedendo.

E' pessimista sul proprio futuro e sul futuro del mondo.

4) il trattamento pensionistico è, come norma, largamente insufficiente

- tra le altre conseguenze negative - umilia ancora di più la persona che alla società ha praticamente dato, con il lavoro, tutta la vita.

Non è un'affermazione gratuita. Ecco i dati riferiti alle pensioni pagate a Bornato:

tipo di pensione	n° pensionati	importo medio mensile: £.
vecchiaia	180	125.000
invalidità	130	110.000
reversibilità	99	92.000
coltiv.diretti	33	94.000
casalinghe	19	63.700
varie	96	107.000

L'importo medio mensile è stato arrotondato ed è al netto.

Comprende anche eventuali assegni familiari.

I dati si riferiscono ai mesi di ottobre e novembre 1978.

*** *** ***

La Regione Lombardia ha approvato - nell'aprile del 1974 - la legge n° 16 intitolata "Interventi per l'assistenza alle persone anziane".

Questa legge (che riprenderemo in esame sulla prossima dispensa, ancora dedicata al problema degli anziani) tende - secondo l'articolo 3 - a "favorire il mantenimento, l'inserimento o il reinserimento del citadino nella vita di relazione sociale".

Ci sembra che questo sia l'aspetto fondamentale, il criterio più importante da tener presente quando si intende affrontare qualsiasi discorso sugli anziani.

Discorso che anche noi riprenderemo - come abbiamo già detto - con particolare riferimento alle esigenze delle persone anziane della nostra comunità.

*** *** ***

Prima di concludere queste prime considerazioni su un problema così importante, riteniamo opportuna un'ultima precisazione.

Come già in altre occasioni, anche questa volta qualcuno ci accuserà di essere i soliti esagerati.

Si dirà che il problema degli anziani non esiste, perchè tutti vogliono bene agli anziani, perchè non è vero che sono emarginati, eccetera eccetera.

Vogliamo ricordare un dato molto significativo, che ci ha impressionato.

Un dato che tutti possono controllare, perchè è pubblicato tutti i mesi sul Bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica:

da gennaio a maggio di quest'anno (1978 !), tra le persone da 65 anni in su, si sono verificati - in Italia - 377 suicidi.

~~Suicidi~~ sicuri, accertati dai carabinieri.

Come dire che in 151 giorni, 377 persone anziane si sono tolte la vita.

Come dire che ogni due giorni cinque anziani si ammazzano!

P e r c h è ?

ciclostilato in proprio dal 50
Bornato - 27/11/1978

La dispensa suscita in paese le reazioni più varie.

C'è chi è d'accordo con noi, ma non vuol dimostrarlo in pubblico.

C'è chi è contro di noi, perchè... di sì!

C'è infine chi dice che stiamo "inventando" un problema, perchè - a Bornato - non esistono anziani emarginati, non esistono anziani bisognosi, tutti si preoccupano degli anziani, tutti vogliono bene agli anziani, eccetera.

Cerchiamo di interpellare verbalmente il maggior numero possibile di anziani e chiediamo loro se stiamo veramente sbagliando tutto.

Nella stragrande maggioranza dei casi, ci stimolano a continuare.

Non ancora completamente soddisfatti, convochiamo una ventina di anziani e, in un'apposita riunione, presentiamo tanto il questionario (che viene discusso ed approvato) che la metodologia della nostra inchiesta.

Troviamo l'incondizionato appoggio degli anziani, e questo ci basta!

Se avevamo avuto un qualche dubbio, ora siamo certi che stiamo realmente facendo qualcosa di utile per la comunità, non solo per gli anziani.

Per un paio di settimane, ci incontriamo tutte le sere, fino a quando tutto è perfettamente a posto.

Incominciamo a lavorare seriamente per la nostra inchiesta, partendo dalla situazione anagrafica degli anziani del nostro paese:

maschi e femmine

tab. 1 - ANZIANI RESIDENTI A BORNATO (nov. 1978)

STATO CIVILE	ZONA DI RESIDENZA	C L A S S I D I E T A'						da 80 in su	totale
		60/64	65/69	70/74	75/79	80/84			
NUBILI/ CELIBI	barco	-	-	-	-	-	-	-	-
	costa	2	-	-	1	-	-	-	3
	basso cast.	1	-	-	1	1	-	-	3
	castello	3	2	1	3	-	1	-	10
	villa	2	2	-	2	-	-	-	6
	TOTALE	8	4	1	7	1	1	-	22
CONIUGA TI / E	barco	8	5	4	6	1	-	-	24
	costa	8	5	7	-	1	-	-	21
	basso cast.	10	10	11	4	-	-	-	35
	castello	21	27	19	4	2	2	-	75
	villa	27	32	15	5	3	-	-	82
	TOTALE	74	79	56	19	7	2	-	237
VEDOVI/E	barco	-	6	4	3	3	-	-	16
	costa	1	8	2	6	2	1	-	20
	basso cast.	3	5	6	6	3	2	-	25
	castello	10	4	12 *	7	4	2	-	39 *
	villa	4	8	13	11	11	2	-	49
	TOTALE	18	31	37 *	33	23	7	-	149 *

* più due al ricovero

maschi

tab. 2 - ANZIANI RESIDENTI A BORNATO (nov. 1978)

STATO CIVILE	ZONA DI RESIDENZA	C L A S S I D I E T A'					da 85 in su	totale
		60/64	65/69	70/74	75/79	80/84		
CELIBI	barco	-	-	-	-	-	-	-
	costa	-	-	-	-	-	-	-
	basso cast.	-	-	-	-	-	-	-
	castello	1	-	-	-	-	-	1
	villa	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	1	-	-	-	-	-	1
CONIUGATI	barco	4	2	3	3	1	-	13
	costa	4	3	4	-	1	-	12
	basso cast.	4	7	5	3	-	-	19
	castello	11	15	11	2	2	1	42
	villa	8	21	12	3	3	-	47
	TOTALE	31	48	35	11	7	1	133
VEDOVI	barco	-	-	-	1	-	-	1
	costa	1	2	-	1	-	-	4
	basso cast.	1	1	1	-	-	-	3
	castello	-	-	3 *	2	1	1	7 *
	villa	1	1	1	2	-	-	5
	TOTALE	3	4	5 *	6	1	1	20

* più 2 al ricovero

fermine

tab. 3 - ANZIANI RESIDENTI A BORNATO (nov. 1978)

STATO CIVILE	ZONA DI RESIDENZA	C L A S S I D I E T A'						da 85 in su	totale
		60/64	65/69	70/74	75/79	80/84			
NUBILI	barco	-	-	-	-	-	-	-	-
	costa	2	-	-	1	-	-	-	3
	basso cast.	1	-	-	1	1	-	-	3
	castello	2	2	1	3	-	1	-	9
	villa	2	2	-	2	-	-	-	6
	TOTALE	7	4	1	7	1	1	-	21
CONIUGATE	barco	4	3	1	3	-	-	-	11
	costa	4	2	3	-	-	-	-	9
	basso cast.	6	3	6	1	-	-	-	16
	castello	10	12	8	2	-	1	-	33
	villa	19	11	3	2	-	-	-	35
	TOTALE	43	31	21	8	-	1	-	104
VEDOVE	barco	-	6	4	2	3	-	-	15
	costa	-	6	2	5	2	1	-	16
	basso cast.	2	4	5	6	3	2	-	22
	castello	10	4	9	5	3	1	-	32
	villa	3	7	12	9	11	2	-	44
	TOTALE	15	27	32	27	22	6	-	129

tab. 4 - RIEPILOGO DATI PER SESSO, STATO CIVILE,

ZONA DI RESIDENZA, CLASSI DI ETÀ

	M	F	MF		M	F	MF
<u> Sesso</u>	156	254	410				
<u> stato civile</u>							
nubile/celibe	1	21	22				
coniugati/e	133	104	237	<u> classi di età</u>			
vedovi/e	22	129	151	60/64 anni	35	65	100
				65/69 anni	52	62	114
<u> zona di residenza</u>				70/74 anni	42	54	96
barco	14	26	40	75/79 anni	17	42	59
costa	16	28	44	80/84 anni	8	23	31
basso castello	22	41	63	da 85 anni			
castello	52	74	126	in su	2	8	10
villa	52	85	137				